

La Nuova Ferrara ASMEL dicono di noi

Bologna fa i conti e lancia l'allerta «Mancherebbero 22 milioni» Il sindaco Lepore: «Si fa danno alla credibilità delle istituzioni»

Ombre scure sui fondi Pnrr «Tagli ai Comuni virtuosi»

La bozza del decreto attuativo della spending review riapre le discussioni tra maggioranza e opposizioni, provocando le reazioni preoccupate in particolare dei sindaci con in testa quelli emiliani. Il testo prevedrebbe infatti l'introduzione di un meccanismo che ridefinisce l'assegnazione dei tagli agli enti locali, con tagli proporzionali ai fondi Pnrr ricevuti da Comuni, Province e Città metropolitane. Una misura che, secondo il centrosinistra, finirebbe per penalizzare gli enti locali più impegnati negli investimenti del Piano, con 250 milioni di euro di tagli iniziali: «Sta tornando la stagione dei tagli - ribadisce il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro all'assemblea Asmel, dopo un primo allarme già lanciato alcuni giorni fa - per quest'anno ammontano a 200 milioni. La cosa che ci inquieta proprio in queste ore è il fatto che il taglio sarà fatto con dei coefficienti che tolgono di più a chi ha avuto più risorse dal Pnrr».

Preoccupato anche il sindaco di Bologna, Matteo Lepore, che aggiorna il conto dei tagli che interesserebbero la città in base alla spending review del Governo sui Comuni che hanno ricevuto più risorse dal Pnrr: 22 milioni di euro in quattro anni, comprendendo quello in corso. Il primo cittadino ha fornito la cifra intervenendo in Consiglio comunale su quello che definisce "l'importante taglio che il Governo sta attuando nei confronti degli enti locali del territorio nazionale". Per Lepore è "importante parlare di questo perché, se dovesse essere confermato, il taglio di cui stiamo parlando avrebbe un effetto molto negativo sui conti dell'amministrazione comunale e un riverbero evidente sull'impianto generale dei servizi e della stabilità anche delle procedure che l'amministrazione deve portare avanti".

Dunque, sulla base della bozza di decreto che sta circolando in sede Anci, riferisce Lepore, "il taglio per il Comune di Bologna si attesterebbe sui 4,5 milioni: questo il dato che circolava fino a ieri». E' presumibile, continua il sindaco, che siano pari a 1,1 milioni la quota legata alla spesa corrente e a 3,3 milioni quella legata al Pnrr. A queste cifre andrebbero poi aggiunti i 947.000 euro della cosiddetta spending informatica, segnala Lepore. «Dunque il Comune di Bologna raggiungerebbe così 5,5 milioni di taglio complessivo - continua il primo cittadino - Questo significa da qui ai prossimi quattro anni, quello in corso compreso, 22 milioni. Ieri avevamo avuto modo di comunicare una cifra più bassa, cioè 13,5 milioni, ma in queste ore stiamo apprendendo ulteriori risvolti e computi che devono essere confermati, se il Governo intende dare corso a quanto si sta scrivendo e proponendo».

Intanto, "22 milioni per un Comune sono una cifra enorme, in particolare per uno come Bologna che è virtuoso e ha deciso di cogliere la sfida L'eventuale contrazione dei fondi Pnrr è inserita in una bozza



La Nuova Ferrara ASMEL dicono di noi

di decreto dei ministeri di Economia e Interni: sarebbe un salasso Pnrr - sottolinea Lepore - Così si danneggia la credibilità delle istituzioni nazionali, perchè togliere finanziamenti erogati e già inseriti nei bilanci degli enti locali mina alla base la leale collaborazione che è prevista dalla Costituzione nel rapporto tra enti.

Non si può finanziare un Comune e poi togliergli le risorse, vuol dire che siamo in una situazione grave ed emergenziale: è evidente quindi che siamo alle porte di una crisi finanziaria nazionale di cui dobbiamo preoccuparci».

«In Emilia-Romagna contrastare la decisione del governo di ridurre i trasferimenti ai Comuni che si sono dimostrati più virtuosi e attivi nella realizzazione dei progetti del Pnrr». A chiederlo, in un'interrogazione, è il Partito democratico che ricorda come "una bozza di decreto interministeriale (Economia e Interni) attuativo della scorsa legge di Bilancio prevede maggiori tagli, attraverso la spending review, per i Comuni che hanno ottenuto maggiori fondi dal Pnrr: questo meccanismo prevede che metà dei tagli siano distribuiti in base alla spesa corrente di ciascun ente, al netto degli impegni su welfare e politiche per la famiglia già attivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.